

FERMO

Stanze Aperte, l'annuale mostra d'arte che anima Altidona - piccolo borgo medievale situato su una collina di fronte al mare Adriatico - nella sua diciassettesima edizione ha presentato opere preconfezionate o site specific di 14 operatori visuali in spazi del centro storico messi a disposizione dagli abitanti o dall'Amministrazione comunale. Gli espositori erano: Attinia (installazione con materiali eterogenei), Silvia Branchesi (fotografie legate alle sue radici), Michele Carbonari (dipinti derivanti da sue foto di soggetti reali), Albert Figurt (elaborazioni digitali), Erman Izzi (stampe digitali su tela e interventi ad olio), Nemesi (acrilici con immagini soggettivate), Chiara Palermo (installazione sul rapporto cultura-natura), Tania Peli (dipinti dalle forme plastiche), Rossano Piccioni (tecnica mista su tela), Riccardo Prospero (quadri dominati dalla figura umana), Alessandra Raimondi (scatti su possibili realtà per inganni ottici), Ilaria Schinosi (stampe digitali con l'occhio protagonista), Federica Simonetti (disegni di simbiosi uomo-natura) e Mariano Vittori (dipinti di ritratti degli animali del mondo rurale). L'evento è stato coordinato dallo Spazio OHOC di Nazareno Luciani e dall'Associazione Culturale "Officina San Giacomo". In catalogo il testo di Silvia Baldassari.

Anna Maria Novelli

[“Juliet” (Trieste), n. 154, ottobre-novembre 2011, p. 88]